

AI LETTORI

Anche se le condizioni atmosferiche di questa strana primavera non lasciano presagire nulla di buono, l'estate, volendo o no, deve pure arrivare e con essa il periodo di vacanza al quale tutti miriamo per quel meritato riposo che il nostro fisico, giovane o vecchio che sia, reclama a gran voce.

Vacanza al mare, ai monti, ai laghi, in Italia, all'estero. Vacanza ovunque vi sia possibilità di ritemperare spirito e corpo, di respirare aria pura, di liberare insomma il nostro fisico dalle tante scorie accumulate nel corso di un anno fatto di lavoro, di studi e, a volte, di preoccupazioni di ogni genere.

Le agenzie turistiche della nostra zona, unitamente alle associazioni degli albergatori ed altre categorie del settore, stanno da tempo lavorando a pieno ritmo per magnificare le nostre località in generale e le nostre spiagge in particolare, per offrire il meglio ad italiani e stranieri che vedono ancora, fuggito lo spauracchio delle "mucillagini" degli scorsi anni, la nostra Verde Riviera picena come il posto ideale per le loro vacanze.

Tutto, quindi, lascerebbe prevedere un "pieno" sulle nostre meravigliose spiagge ormai validamente attrezzate per un turismo di massa ma, proprio in questi giorni, un qualcosa di molto grave è venuto a gettare l'allarme sui vacanzieri e sugli operatori economici del settore.

Da un esplosivo "rapporto" sulla qualità delle acque marine di balneazione 1990 presentato dal Ministro della Sanità Francesco De Lorenzo insieme all'eurodeputato verde Amendola e dal Presidente della Lega Ambiente organizzatore del tour della famosa "Goletta Verde", si legge che il mare del Piceno risulterebbe fortemente inquinato e quindi "non balneabile" per il 75,38% della costa.

Una clamorosa bomba nell'immediata vigilia delle vacanze estive che ha irrimediabilmente bollato la nostra riviera e dato un tremendo scossone ad una economia turistica ancora convalescente.

È facile immaginare, di fronte al catastrofico rapporto del Ministro che fa apparire il mare piceno come una cloaca a cielo aperto, la reazione degli amministratori locali e di quanti vivono, sulle nostre coste, di turismo balneare.

Imprenditori, politici ed amministratori di ogni ordine e grado delle zone interessate al fenomeno, si sono lasciati andare a dichiarazioni di fuoco tacciando addirittura il Ministro De Lorenzo, come ha fatto il Presidente della Giunta Regionale Marche Rodolfo Giampaoli, un "irresponsabile" a caccia di scoop ed aggiungendo "giudichiamo talmente grave ed inopportuna l'iniziativa del Ministro, che pensiamo di intraprendere non solo iniziative politiche, ma anche legali per tutelare l'immagine turistica delle Marche".

Di fronte a tanto chiasso, chi non si è scomposto affatto è stato lo stesso Ministro De Lorenzo. "Sono sorpreso" ha detto della reazione degli amministratori locali che evidentemente non conoscono le leggi dello Stato. La legge è legge e il decreto dell'82 parla chiaro: obbliga il Ministro della Sanità a dare una informazione dettagliata ai cittadini sullo stato delle acque di balneazione nel nostro Paese. Non è il Ministero che compie i prelievi e le analisi. Il Ministero si limita a raccogliere, attraverso il sistema informativo nazionale, i risultati degli accertamenti eseguiti dalle USL nell'anno precedente. Così, assembliamo i dati, tenendo anche conto delle decisioni delle Regioni per quanto riguarda i divieti di balneazione". "Che si arrabbiano a fare con me" ha detto allora il Ministro De Lorenzo. Il Presidente della Regione Marche che evidentemente non conosce neppure i dati che ci ha inviato, è un irresponsabile, come tutti coloro che si sorprendono che il Ministero della Sanità divulghi dei dati che sono esattamente quelli regionali. Se ci sono degli errori" ha concluso De Lorenzo "questi sono il risultato di errate valutazioni fatte dalle USL e di sbagli nella trasmissione dei dati dalle Regioni al Ministero della Sanità".

Mare inquinato quindi? "Ma l'avete detto voi" conclude il Ministro "e noi non possiamo dire bugie ai cittadini perché il diritto all'informazione è sacrosanto".

Fra questo sconcertante braccio di ferro, polemiche, accuse e contraccuse fra le parti, il povero cittadino, come sempre, non ci capisce più niente e non si riesce davvero a comprendere da quale parte sta la verità vera.

Quella verità che, secondo noi, va ricercata nel mancato rispetto, senza controlli adeguati e punitivi, di quanto previsto dalla legge Merli in materia di inquinamento, nelle discariche abusive non sempre frenate, nei depuratori assenti o mal funzionanti nei grandi complessi industriali, nelle fogne a cielo aperto e di quant'altro di pericoloso e nocivo per la salute, viene quotidianamente riversato nei fiumi e quindi nel mare, nel quasi completo assenteismo di quanti dovrebbero vigilare e non sempre lo fanno con il dovuto scrupolo e senso di responsabilità.

Ed allora, di fronte a questa realtà, i dati emersi nel "rapporto" De Lorenzo potrebbero essere anche esatti e le accuse di "irresponsabilità" verso certi amministratori od "addetti ai lavori", non totalmente infondate.

a.p.

Confettificio
F.lli ALESSI
Appignano del Tronto

Appignano del Tronto
Tel. 86492 - 86213

Abiti da sposa
• • •
Comunioni
• • •
Bomboniere personalizzate

Confettificio
F.lli ALESSI
Appignano del Tronto

Partecipazioni
• • •
Confetti all'Anisetta Meletti
• • •
Decorazioni a mano

Confettificio
F.lli ALESSI
Appignano del Tronto